

OMNITEL

A dicembre 400mila clienti in più

Salgono a 17,4 milioni i clienti Omnitel a dicembre, 400mila in più in un solo mese. In base ai risultati diffusi dalla capogruppo Vodafone, risulta poi stabile il profitto medio annuo per utente (arpu) di Omnitel pari a 332 euro. A dicembre i ricavi per traffico dati e sms hanno rappresentato l'11,1% del totale Omnitel, contro l'8,8% di settembre. La quota dei clienti inattivi, quelli con schede prepagate inutilizzate, è rimasta stabile al 7% per tutto il 2001.

HIGH-TECH

Cresce il deficit commerciale italiano

Cresce il deficit commerciale dell'Italia nel settore high-tech: lo rileva il terzo rapporto curato dall'osservatorio Enea in collaborazione con il Cnel. Il deficit commerciale nelle nuove tecnologie si è attestato su 18.000 miliardi di lire nel 1998, con un incremento del 60% rispetto a tre anni prima. Il minimo storico si è verificato fra il 1997 e il 1998, con valori intorno al 2,5%. L'Italia, rileva la nota, si è così trovata in controtendenza rispetto all'Europa dei 15, caratterizzata da un processo di rilancio della competitività tecnologica sul piano delle capacità innovative, degli scambi commerciali e degli investimenti diretti esteri. Appaiono consistenti le perdite delle regioni ad elevata specializzazione tecnologica (soprattutto quelle del nord-ovest, con una perdita di quasi il 20% della quota di mercato mondiale tra il 1996 e il '98).

IBM

Palmisano è il nuovo amministratore

Samuel Palmisano è il nuovo amministratore delegato (Chief executive officer) di Ibm, e prende il posto di Louis Gerstner. Lo ha reso noto lo stesso gruppo precisando che Gerstner in ogni caso conserverà la carica di presidente fino alla fine dell'anno in corso.

POPOLARE DI BERGAMO

Proposto dividendo di 1 euro per azione

Il Cda della Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino ha deciso di proporre alla prossima assemblea la distribuzione di un dividendo di un euro per azione, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno scorso, «preso atto delle positive indicazioni risultanti dai dati di preconsuntivo al 31 dicembre 2001». La somma destinata al monte dividendi passa da 119,6 milioni a 132,3 milioni di euro (+10,6%).

PORTI

Proclamato lo stato di agitazione

I sindacati confederali dei trasporti hanno proclamato lo stato di mobilitazione dei lavoratori dei porti e chiedono un incontro «urgentissimo» ai ministri Lunardi e Maroni «contro il tentativo del Governo di attaccare il contratto collettivo nazionale di categoria del 27 luglio 2000». Come primo atto di mobilitazione, le rappresentanze territoriali dei sindacati si recheranno nei prossimi giorni presso i prefetti delle città portuali a rappresentare la protesta dei lavoratori.

Il governo studia anche un provvedimento per il calcolo del rimborso da riconoscere all'Enel

Energia, Marzano prepara il piano

ROMA È in arrivo un decreto che detterà nuove regole in fatto di energia. Ad annunciarlo, ieri, è stato il ministro Antonio Marzano, che è tornato sullo spinoso tema degli «stranded cost» (i costi di sistema) da riconoscere all'Enel come ex monopolista. Tema su cui c'è un braccio di ferro giudiziario tra il gruppo elettrico e l'Authority per l'energia guidata da Pippo Ranci. Il provvedimento del governo, ancora allo studio degli uffici tecnici del dicastero di via Molise, arriverà sul tavolo del prossimo consiglio dei ministri, fissato per venerdì primo febbraio, e dovrà essere approvato dall'esecutivo.

Bocche cucite, per il momento, sui contenuti del decreto, che dovrebbe designare nuovi criteri per il calcolo del rimborso da riconoscere all'Enel. Si cerca una soluzione «equilibrata», da rappresentare anche in sede comunitaria per evitare di incappare nel caso di aiuti di Stato. E non solo. Il ministro conferma che i circa 7mila miliardi di lire valutati da interventi precedenti non si ripercuoteranno sugli utenti.

A fornire qualche indicazione sul documento in arrivo è il direttore generale per le fonti di

energia del ministro Tullio Maria Fanelli. «Non vogliamo fare un piano energetico - spiega - come quello dell'88 o quelli precedenti. Puntiamo ad un piano sui grandi obiettivi, di regole del gioco: un piano snello, che serva come indicazione generale sulle regole, sugli intendimenti del governo. Alcune regole vanno messe in atto urgentemente, altre coerentemente a quanto avverrà nel contesto europeo». Non manca il riferimento al recente caso della francese Edf, fermata all'ultimo minuto nella sua corsa sul mercato italiano. «Non possiamo permettere - aggiunge Fanelli - che la nostra liberalizzazione ponga un tappeto rosso» all'ingresso di operatori stranieri».

Linee generiche, difficili da valutare. Molto più chiaro è stato il ministro riguardo all'Authority. «Non credo che la politica energetica di questo Paese possa essere rappresentata da ricorsi e controcorsi tra Authority ed Enel presso il Tar, il Consiglio di Stato e così via. Bisogna sbloccare questa situazione», ha dichiarato senza mezzi termini. Poi l'affondo verso Ranci. «Io voglio che la politica energetica nella fase di indirizzo sia del

Ministero e del governo». Come dire: cara Authority resta al tuo posto. A stretto giro diposta la replica di Ranci: «La politica energetica è già nelle mani del governo e del Parlamento». Con molto aplomb il presidente dell'Autorità «incassa» anche la notizia del decreto: «Se il provvedimento va nella direzione di non aggravare le bollette degli utenti, ben venga». Ma Ranci, nel suo intervento di ieri, si è concesso ieri anche una piccola «strigliata» ai vertici Enel (e Eni), ribadendo che nell'energia «è ancora troppo lento il ridimensionamento delle imprese dominanti».

Intanto resta aperta la questione della quantità di costi da rimborsare. Una vicenda riaperta dopo che il Tar Lombardia il 10 gennaio scorso ha accolto il ricorso dell'Enel contro la delibera dell'Authority che limitava l'entità degli «stranded cost». Secondo quanto stimato dal gruppo elettrico i parametri utilizzati dall'organismo guidato da Ranci avrebbero sottostimato gli extra-costi. Così dall'energia si è passati alle carte bollate, che rischiano di intralciare ancora uno dei mercati più strategici del Paese.

b. di g.

Dopo l'1 settembre italiani in fuga da azioni e fondi e a caccia dei titoli di Stato

MILANO Si ritrovano più poveri gli italiani dopo l'1 settembre e la prima reazione è stata abbandonare le azioni e i fondi comuni per tornare a investire i risparmi in Bot, Btp, Cct e polizze vita. Un fenomeno descritto dal Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia che testimonia come, alla fine del terzo trimestre dell'anno scorso, le attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane si attestavano a 2.417,8 miliardi di euro, in calo del 7,5% su base annua.

In particolare, i titoli a breve termine hanno raccolto 27,7 miliardi di euro, con un balzo del 34% rispetto al 30 settembre 2000. I titoli a medio e lungo hanno invece registrato un incremento del 14,8% a 546,7 miliardi di euro. In aumento del 9,9% a 354,3 miliardi di euro le riserve tecniche di assicurazione. E c'è chi invece preferisce la liquidità, con biglietti, monete e depositi a vista che salgono del 4,4% a 387,1 miliardi di euro.

Brutto colpo invece per il comparto azionario. I titoli e le altre partecipazioni segnano un calo del 36,4% a 434,1 miliardi di euro. E le quote di fondi comuni scendono del 18,9% a 389,4 miliardi di euro.

La Snia cambia ancora padrone

Bios (Gnutti e Interbanca) lancia l'offerta d'acquisto a 1,8 euro per azione

Roberto Rossi

MILANO Un'offerta di pubblico acquisto sull'intero capitale della Snia al prezzo di 1,8 euro per ciascun tipo di azione. Con l'affare Telecom ormai alle spalle, Emilio Gnutti rientra nella mischia. E lo fa tentando la scalata alla Snia, la società biomedica quotata a piazza Affari.

Di Gnutti si era detto anche nei mesi passati, circa un suo interessamento alla Italgas. Addirittura, la società torinese sembrava essere l'occasione per rimettere insieme Roberto Colaninno e il banchiere bresciano, all'indomani della vendita di Telecom Italia. Niente di tutto questo. Ieri l'ipotesi è stata affondata dalla riunione dei soci di Bios e dalle indiscrezioni che circolavano circa un'interessamento verso il marchio storico di Snia. Gnutti, che da Telecom ha avuto un'enorme liquidità, non sarà solo. Al suo fianco Interbanca (Gruppo Banca Antonveneta) che della Bios detiene il 22,5%. Ma della cordata Bios fanno parte anche la G.P. Finanziaria, sempre di Gnutti, con il 10%, la Fergia della famiglia Marinelli con il 7,5%.

E così, a 85 anni, la Snia cambia di nuovo proprietario. La sua storia è stata al centro delle cronache nazionali per lungo tempo. La società nacque il 18 luglio 1917 come Snia-Società di Navigazione Italo-americana. Tre anni dopo diventò Società di Navigazione Industria e Commercio e nel novembre 1922 cambiò ancora in Snia Viscosa (Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa), tanto che per anni sarà ricordata solamente come Viscosa.

Fondata dal finanziere Gualino, negli anni '30 passò sotto il comando dell'industriale tessile Franco Marinotti che la convertì al settore delle fibre. Nel 1968 la Snia si incorporò la genovese Bombrini-Parodi-Delfino, si lanciò anche nel settore meccanico (carrì ferroviari, missili, munizioni) e chimico e cambiò nome in Snia-Bpd. Nel '72 il nome Snia tornò alla ribalta. Il suo controllo passa alla Montedison. Erano i tempi di Eugenio Cefis che, grazie



L'esterno di uno stabilimento Snia

all'aiuto di Carlo Pesenti batté sul tempo l'Eni diventandone il principale azionista. La valanga Cefis si esaurì presto sotto il peso delle perdite. E nel 1983 la società passò direttamente sotto controllo di Fiat. Un'operazione, si disse, sponsorizzata da Cesare Romiti che ne allargò il business alla difesa e al biomedicale di Sorin.

Già Romiti. Quello tra Snia e Romiti fu un amore a più riprese. Si sciolse e ricompose nel corso dei decenni. Prima, con la Snia ancora legata al nome dei Marinotti, ai tempi della sua fusione con Bpd, società in cui un Romiti poco più che ventenne mosse i suoi primi passi nell'industria subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Poi di nuovo insieme a partire dall'83 quando il comando passò alla Fiat, dopo oltre un decennio di separazione con Snia al servizio della Montedi-

son di Cefis e Romiti ai vertici di Alitalia.

Entrambi, Snia e Romiti, furono accusati anche nella sorte. Entrambi scaricati dalla Fiat. Nel giugno 1998, infatti, Torino lancia l'offerta pubblica di vendita e la Viscosa (come spalle una società che, in verità, non aveva tanto amato. Mille miliardi e largo alla cordata capeggiata dal finanziere piemontese-monegasco Luigi Giribaldi. In tre anni, ancora tormentati, la Viscosa (come ancora oggi è chiamata da Giovanni Agnelli) si è sbarazzata della chimica agroalimentare (tornando a chiamarsi Snia) per sfruttare il business della biotecnologia.

L'ultimo passo è stato compiuto nell'estate dello scorso anno. Con l'uscita dai fitofarmaci ceduti alla Isagro, dopo alcuni mesi di trattative, l'agrochimica è scomparsa dal bilancio della società.

industria

La crisi della Marconi minaccia 4.000 posti

Bianca Di Giovanni

ROMA La crisi profonda della Marconi preoccupa il sindacato, che in una lettera inviata al premier Silvio Berlusconi chiede l'intervento del governo per evitare dismissioni selvagge. Sono a rischio i 4000 addetti degli otto stabilimenti italiani del ramo difesa (Marconi Mobile) messi in vendita dalla multinazionale inglese. Anche per gli altri tremila lavoratori italiani del ramo civile (la Marconi Communications che produce apparati per la telefonia fissa) non va molto meglio: già sono passati per circa 600 preposizioni ed oggi si sta conducendo una difficile trattativa su 500 esuberanti. Insomma, due partite assai complicate, che rischiano di precipitare proprio in questi giorni.

Il gruppo inglese, infatti, si è impegnato a ridurre l'indebitamento complessivo da 16mila a 10mila miliardi entro il 30 marzo. Già partiti i primi contatti con gli acquirenti del ramo difesa (per il momento si sarebbe alla «due diligence»): si fanno i nomi degli americani Lockheed e Boeing, l'inglese Bae System, la francese Thomson, oltre al gruppo Finmeccanica. Benvengano gli acquirenti, a patto che non si faccia lo «spezzatino» degli stabilimenti italiani. Per questo Fiom, Fim e Uilm chiedono al governo un incontro urgente, in cui si delinea una strategia difensiva imperniata

sulle ricche commesse pubbliche garantite al ramo difesa del gruppo (partite da circa 500 miliardi l'anno quella militare, e da 2000 miliardi quella degli interni). Se no ci sarà una convocazione a Palazzo Chigi entro 20 giorni, partirà la lotta.

È una parabola della ruggine net economy quella delineata dai sindacalisti nei nove paragrafi della lettera inviata a Berlusconi. L'ascesa ed il tramonto della Marconi si racchiude in un triennio. Nel 1999 arriva un nuovo gruppo dirigente nel quartier generale londinese, dove si decide di fare il grande balzo e diventare un «big player» delle tlc. Si fanno acquisizioni importanti nel più ricco mercato del mondo, quello americano. Si punta ad Internet e allo sviluppo della larga banda, oltre alla grande commessa dell'Umts: il numero dei dipendenti lievitava da 19mila a 45mila. L'azione, quotata a Londra e al Nasdaq, viaggia sulle 12 sterline. Oggi quelle società acquisite oltre oceano valgono dal 20 al 30% in meno, e l'azione è precipitata a 30 pence e c'è lo spettro di dismissioni, anche se un'altra ipotesi sarebbe sul tavolo dei vertici italiani del gruppo: una richiesta di finanziamento di Marconi Italia alle banche inglesi per un leverage buy-out. «Non chiediamo nessun salvataggio», spiega Elio Troili della Fiom-Cgil - Ma il governo, cliente della Marconi faccia pesare il suo ruolo per garantire qualità del lavoro e occupazione».

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Regione Emilia-Romagna
AZIENDA USL DELLA
CITTA' DI BOLOGNA
 Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
 Tel. 0516225558 - Fax 0516225136

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO INCANTO
 Appalto per esecuzione di tutti i lavori e fornitura necessari per la realizzazione dell'ampliamento e ristrutturazione dell'attuale fabbricato per l'installazione di due Risonanze Magnetiche presso il Padiglione A dell'Ospedale Bellaria di Bologna.
 Importo a base d'asta Euro 1.361.079,21.
 L'appalto è finanziato in parte con fondi statali ex art. 71, comma 1, L. 489/96 e con fondi aziendali.
 Richiesti: si rimanda al bando integrale ed al disciplinare di gara.
 Accettazione offerta: entro ore 12 del 04/02/2002.
 Criterio aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ex art. 23, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157. È ammessa l'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché ritenuta congrua. Sono ammessi i raggruppamenti di imprese.

Termini per la ricezione delle domande: entro le ore 12.00 dell'8-03-02. Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere inviate a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna. La Regione Emilia-Romagna, entro 30 gg. dalla data di scadenza fissata per la domanda di partecipazione, provvederà a spedire gli inviti alle imprese ammesse.
 Il bando di gara è in corso di integrale pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 30-01-02. Inoltre è stato inviato, per la sua pubblicazione, all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 30-01-02.
 Eventuali informazioni potranno essere richieste al Dott. Antonio Dirani - Servizio Patrimonio e Provveditorato - tel. 051/28.34.40; Ing. Gian Paolo Artoli - Servizio Sistemi informativi geografici - tel. 051/28.44.83.

Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato
(Dott.ssa Anna Fiorenza)

SABRAS MEETING Srl

ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI PER CONGRESSI E TRASCRIZIONE ATTI

Via Pellaro, 102-104 - 00178 Roma
 Tel 06.7290.2572 - Fax 06.7290.0229
 e-mail: sabras@tiscali.com - sabras@aruba.it
 sito web: www.sabrasmeeting.it

Comune di Cervia
 Provincia di Ravenna

Piazza G. Garibaldi n. 1 - 48015 CERVIA - Tel. 0544/979111 - Fax 0544/72340

ESTRATTO GARA ESPERITA

In data 12.12.01 e 13.12.01 esposita asta pubblica per lavori di «ampliamento impianto Golf ed opere interne Club house» con il criterio del massimo ribasso sull'importo a base d'asta di Euro 1.556.766,59 (L. 3.014.320.442), di cui Euro 1.525.779,17 (L. 2.954.320.442) soggetti a ribasso d'asta e Euro 30.987,41 (L. 60.000.000) per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Imprese partecipanti n. 59, aggiudicataria: **Cooperativa Montana Valle del Lamone Soc. Coop. a r. l.** di Brighighella (RA) in Ati con Cooperativa Ambiente Montano Acquacheta Rabbi Soc. Coop. a r. l. di Premilcuore (FO).
 Esito integrale pubblicato all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GENERALI
Dott.ssa LORETTA BERNABUCCI

FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA
 Part of the European Forum for Urban safety

ASSEMBLEA GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE
 31 gennaio - 1 febbraio 2002
 Trento, Palazzo Geremia

Seminario pubblico
Politiche integrate di sicurezza nella Città

Partecipano: Alberto Pacher (*Sindaco di Trento*), Maria Fortuna Incostante (*Presidente del Forum italiano*), Giuliano Barbolini (*Presidente del Forum europeo*), Ernesto Savona (*Università di Trento*), Rino Fasol (*Università di Trento*), Luigi Ciotti (*Presidente Gruppo Abele*)

Per informazioni: 051 - 284035/36

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
 Si informa che il giorno 8 marzo 2002 alle ore 9,00 è indetta presso questo Comune una Asta Pubblica per l'affidamento dei lavori relativi al II lotto di interventi per il rifacimento delle facciate e la ristrutturazione dei piani primo e terreno del Palazzo Comunale, mediante il criterio di cui all'art. 21 L. 109/94 con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21, comma 1/Bis, della L. 109/94 come modificata dalla L. 415/98.
 Importo dei lavori a base d'asta (soggetti a ribasso) Euro 1.288.840,97.
 Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) Euro 15.493,71.
 Importo totale dei lavori da appaltare: Euro 1.304.334,68.
 Finanziati sul Bilancio comunale.
 Il Bando di Asta Pubblica in versione integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Sesto Fiorentino, può essere richiesto al Settore "LL, PP e Servizi Tecnici" U.O. ITER OO.PP. Via Barducci n.2 - (Tel. 055/44.96.297).

IL DIRIGENTE CAPO UFFICIO TECNICO - F.to Dott. Ing. Marcello LUCIANI

Regione Emilia-Romagna
 GIUNTA REGIONALE

ACQUISIZIONE DI SERVIZI PER I SOTTOSISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI REGIONALI

Amministrazione Appaltante: Regione Emilia Romagna - Assessorato Finanze, Organizzazione e Sistemi Informativi - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - Telef. 051 283440 - Fax 051 283084.

Oggetto della gara: licitazione privata per l'acquisizione di servizi per i sottosistemi informativi geografici regionali, con particolare riferimento alla realizzazione della nuova architettura GIS regionale ed alla realizzazione del "Portale geografico" (Categoria 7 - CPC 84).
 L'importo posto a gara è di € 1.500.000.000 pari ad Euro 774.685,35, IVA inclusa.

Procedura di aggiudicazione: licitazione privata a procedura ristretta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 157. È ammessa l'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché ritenuta congrua. Sono ammessi i raggruppamenti di imprese.

Termini per la ricezione delle domande: entro le ore 12.00 dell'8-03-02. Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere inviate a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna. La Regione Emilia-Romagna, entro 30 gg. dalla data di scadenza fissata per la domanda di partecipazione, provvederà a spedire gli inviti alle imprese ammesse.
 Il bando di gara è in corso di integrale pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 30-01-02. Inoltre è stato inviato, per la sua pubblicazione, all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 30-01-02.
 Eventuali informazioni potranno essere richieste al Dott. Antonio Dirani - Servizio Patrimonio e Provveditorato - tel. 051/28.34.40; Ing. Gian Paolo Artoli - Servizio Sistemi informativi geografici - tel. 051/28.44.83.

Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato
(Dott.ssa Anna Fiorenza)